

LA BUONA PRASSI DEL MESE

Care colleghe e cari colleghi,

con piacere vi informo che oggi il Servizio Centrale inaugura una rubrica periodica per condividere le buone pratiche e le iniziative di successo realizzate dagli SPRAR territoriali, affinché diventino patrimonio comune di tutta la nostra rete di accoglienza. Il lavoro di ognuno di voi rafforza significativamente l'intero Sistema di Protezione e per tal motivo come Servizio Centrale abbiamo deciso di diffondere alcune delle numerose iniziative intraprese, affinché possano essere da subito replicate o per stimolare nuove idee e attività. Siamo, infatti, convinti che la circolazione delle pratiche e delle esperienze possano contribuire al rafforzamento delle competenze e delle capacità professionali di tutti noi.

A cadenza per ora mensile vi segnaleremo, pertanto, una "buona prassi" che consideriamo innovativa, originale, interessante, replicabile, sostenibile. Ve la presenteremo con una scheda tecnica, corredata da foto e da riferimenti di colleghi di SPRAR territoriali contattabili per un confronto e uno scambio.

La prima iniziativa che vi segnaliamo è "**Pedalando Faticando**", un'attività realizzata dallo SPRAR per minori stranieri non accompagnati del comune di Cremona con la Società Cooperativa Servizi per l'Accoglienza, in qualità di ente attuatore.

Questa attività coinvolge i minori non accompagnati in un'esperienza di crescita personale su due livelli: un livello interpersonale e relazionale e un livello intrapersonale e introspettivo. Un percorso, quindi, fisico, la pedalata lungo la via Francigena da Cremona a Roma. Un incontro con le comunità attraversate come sportivi in vacanza, che amplifica il processo di inclusione sociale e il processo di sensibilizzazione dei territori.

La peculiarità di questa esperienza rende l'attività non trasferibile *in toto* in quanto – come leggerete nella scheda tecnica - necessita, per la realizzazione, della presenza di una figura professionale specifica e della conoscenza di conoscenze e tecniche specifiche di supporto. La sua pubblicazione, tuttavia, vuole essere da stimolo per l'ideazione di esperienze simili che possano coniugare l'attività fisica - in un percorso di conoscenza e di riappropriazione di sé - con i processi di *empowerment* e di conquista della fiducia in se stessi e negli altri, nonché con una forte azione di sensibilizzazione del territorio.

Proprio in questo periodo, come ogni anno, vi stiamo chiedendo di inviare una relazione intermedia delle attività dello SPRAR, attraverso la segnalazione delle iniziative di successo

realizzate. Vi prego di non considerare questo come un mero adempimento burocratico, ma come l'occasione per condividere il vostro lavoro e le vostre esperienze. Le iniziative di successo che ci avete segnalato lo scorso anno sono in parte state pubblicate sul nostro sito, in parte raccontate al grande pubblico attraverso i social network, in parte confluite nel Rapporto Annuale dello SPRAR. Altre sono confluite in dossier specifici, come "[Le attività di utilità sociale promosse nella rete SPRAR](#)", che potete consultare e scaricare dal sito www.sprar.it

Molte di queste iniziative – tra le quali anche "Pedalando Faticando" – rappresentano un filo rosso che unisce insieme lo specifico contributo che lo SPRAR fornisce al cambiamento culturale dei diversi attori tramite la pratica, la valorizzazione delle relazioni di fiducia tra i soggetti coinvolti, la (ri)attivazione della rete sociale. Sono elementi interessanti su cui continueremo a riflettere e ragionare insieme.

L'invito, dunque, è a continuare la condivisione, sia attraverso le relazioni periodiche, nonché con lo scambio continuo tra SPRAR e con il personale del Servizio Centrale. Nello specifico, per segnalare le vostre iniziative, per commentare le buone prassi mensili che vi invieremo, per avanzare proposte potete scrivere a scorzoni@serviziocentrale.it o campalto@serviziocentrale.it

Nel ringraziarvi per gli scambi avuti fino a oggi e per le collaborazioni e i confronti che continueremo ad avere vi invio un cordiale saluto

Daniela Di Capua

Direttrice del Servizio Centrale







SCHEDA ATTIVITÀ PROGETTI SPRAR

Ente locale	Cremona
Ente gestore	Società Cooperativa Servizi per l'Accoglienza
Attività realizzata	Pedalando Faticando
Anno di attuazione	Estate 2016 e 2017
Destinatario/i delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> • MSNA • Operatori SPRAR • Associazioni • Persone incontrate sul territorio nazionale durante il viaggio
Principale ambito di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza materiale • Mediazione linguistica-culturale • Orientamento e accesso ai servizi del territorio e all'inserimento sociale • Rafforzamento delle competenze e delle capacità degli operatori SPRAR, per le modalità organizzative e per gli interventi di presa in carico • Rafforzamento delle competenze e delle capacità degli attori/interlocutori territoriali • Informazione e sensibilizzazione
Principale obiettivo raggiunto	<p>Attraverso tale attività i giovani beneficiari hanno avuto modo di sperimentare il "momento presente" accrescendo la capacità di viverlo; sono stati, inoltre, sostenuti e stimolati costantemente nei processi di decisionalità e di problem solving.</p> <p>L'esperienza del viaggio come esplorazione e sperimentazione del nuovo ha, quindi, favorito l'ascolto e la consapevolezza di sé e ha rinforzato i processi di decisionalità e di responsabilità.</p> <p>Ulteriore obiettivo raggiunto è stato quello di incrementare le competenze personali e relazionali, apportando nuovi importanti elementi al processo di inclusione sociale in Italia.</p>
Principali attività realizzate	<p>L'iniziativa ha coinvolto i minori del progetto SPRAR del Comune di Cremona che, accompagnati da due educatori, hanno percorso una parte della Via Francigena (da Cremona a Roma) utilizzando la bicicletta come unico mezzo di trasporto.</p> <p>Il viaggio è stato preparato con incontri formali di gruppo durante i quali sono stati presentati e consegnati i materiali per l'esperienza (bicicletta, caschetto, zaino, borse e attrezzi per la manutenzione) e condivise le regole sul vitto consegnando la cifra massima di 10€ giornalieri per alimentarsi.</p> <p>Con il supporto del consultorio familiare è stato svolto un lavoro sul concetto di "viaggio" come conoscenza e viaggio con se stessi piuttosto che come sofferenza ed incertezza, modalità di viaggio quest'ultima vissuta dai beneficiari nel percorso fino in Italia.</p> <p>Insieme ai partecipanti sono state messe a punto le biciclette e assegnate personalmente ad ogni partecipante che ne ha avuto cura per tutta la durata dell'esperienza ed in alcuni casi personalizzate durante il percorso. Rispetto all'itinerario sono state date poche informazioni allo scopo di facilitare la concentrazione sul momento presente.</p> <p>Il viaggio è durato due settimane circa: l'andata è stata realizzata in bicicletta, il</p>

	<p>rientro in treno. Ogni giorno è stato affrontato un tratto di strada deciso insieme la mattina della partenza ed in ogni momento è stato possibile fermarsi; durante il percorso il gruppo è rimasto unito o al massimo diviso in due parti. La sera, dopo cena, sono state organizzate riunioni di gruppo durante le quali ogni singolo partecipante aveva la possibilità di raccontare la giornata, le emozioni vissute e ringraziare per qualcosa che era successo; in momenti non prestabiliti della giornata è stato proposto un semplice esercizio di meditazione guidata sull'accettazione del momento presente e sulle emozioni.</p> <p>Durante l'esperienza i minori hanno avuto modo di effettuare soste e conoscere luoghi nuovi e confrontarsi con le persone incontrate come sportivi in vacanza e non come beneficiari, incrementando le loro competenze dal punto di vista personale e relazionale e apportando nuovi importanti elementi al processo di inclusione sociale in Italia. Il coinvolgimento delle persone incontrate è da ritenersi parte integrante e di valore dell'esperienza stessa, lo scambio personale e culturale fra beneficiari e la comunità locale ha rappresentato un momento di crescita per tutti.</p> <p>Durante il viaggio sono state scattate fotografie e registrati video che, una volta rientrati, sono stati montati con un testo per presentare l'esperienza vissuta e rielaborarla; è stato inoltre tenuto un diario di bordo su Facebook.</p>
Principali risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> • Avendo degli obiettivi prestabiliti, si è lavorato su cosa servisse per raggiungerli • Sono emerse forti dinamiche di solidarietà • Si sono sviluppate competenze adattive • È stato favorito il percorso di inclusione sociale • L'esperienza ha aumentato le capacità decisionali • Ha incrementato l'alfabetizzazione emotiva
Principali elementi di successo	<ul style="list-style-type: none"> • La via Francigena è ben segnalata e percorribile in bicicletta con un livello di difficoltà conosciuto e affrontabile senza competenze specifiche. • La presenza di ospitalità pellegrina ben distribuita sul territorio ha aumentato la possibilità di decidere giorno per giorno dove fermarsi e incrementato la possibilità di 'fare delle scelte'. • Gli operatori, conoscendo le varie tappe che compongono il viaggio, hanno lasciato maggiore possibilità di controllo agli attori principali del progetto. • Il gruppo era formato da soggetti che avevano condiviso la scelta a priori e il grado di motivazione era alto. • Viaggiare in bici, senza alcun supporto, ha aumentato la possibilità di andare incontro a situazioni impreviste da fronteggiare • La Credenziale del Pellegrino ha offerto la possibilità di risparmiare sui costi di vitto e alloggio e rappresenta un oggetto che racconta del viaggio personale di ognuno.
Principali elementi di criticità	<ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa si basa sulla motivazione iniziale dei partecipanti, che è soggetta a variazioni, soprattutto in presenza di fatica fisica e mancanza di comodità. • L'iniziativa è sostenibile solo per un ristretto numero di partecipanti (non più di 4/5 beneficiari e 2 operatori)
Riproducibilità/ Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza è riprodotta nell'estate 2017 con modalità simili • L'attività necessita, per la realizzazione, della presenza di una figura professionale con conoscenza di teorie professionali di supporto quali CNV, assertività, tecniche di colloquio, oltre che capacità di guidare esperienze di meditazione

Risorse utilizzate	<ul style="list-style-type: none">• Fondi dello SPRAR• Fondi regionali• Fondi propri dell'ente attuatore SPRAR
Referente della prassi - e-mail	Mattia Ferrari – lafattoriaeduca@gmail.com Lara Raffaini - sprar@comune.cremona.it